



Il Pungiglione



Anno 1- Numero 3

Volantino di Informazione del Gruppo la Campana

www.alternativapermontecalvo.it

Supplemento del quotidiano on line www.nuovagenerazione.it - Direttore Responsabile **Antonello De Piero** - Autorizzazione Tribunale di Lagonegro N 1/99
Responsabile di Redazione - Generoso Maraia - Collaboratori - Antonio Cavotta - Antonio Cardillo- Giovanna Panarese- Antonio Basile - Serena Corvino

Editoriale

Referendum? A Montecalvo una missione impossibile!

Un Referendum è sempre un'occasione per dare voce ai cittadini su alcuni temi ai quali la politica da sola non può trovare una soluzione che possa mettere d'accordo tutti. Non sempre, però questo strumento viene utilizzato come concepito dai padri della Costituzione Italiana, né dalla politica e né tanto meno dai cittadini stessi. I più si sono accorti che la nostra Costituzione lo prevedesse grazie alle tante lotte portate avanti dal radicale Marco Pannella. Anche lo statuto comunale del nostro comune prevede all'art. 30 la possibilità di chiedere un Referendum. La cosa che colpisce è che per chiedere un Referendum Comunale ci sia bisogno di 1.750 firme di concittadini che abbiano compiuto almeno il 16esimo anno di età. Vivendo in Italia mi sarei aspettato che le leggi fossero tutte uguali, ed invece, mi sbagliavo. Per chiedere un Referendum nazionale c'è bisogno di mezzo milione di firme, su una popolazione che sfiora i 60milioni, mentre per chiedere un Referendum Comunale a Montecalvo Irpino, che ha una popolazione di meno di 5.000 abitanti, c'è bisogno di 1750 firme. Una percentuale di differenza a dir poco abissale e difficilmente raggiungibile. In questi giorni è stata avanzata una proposta per un Referendum che dia voce ai cittadini sulla questione mercato. Una proposta democratica, ma che si scontra con uno statuto comunale che probabilmente è stato concepito non tenendo in considerazione la volontà della maggioranza dei cittadini ed consegnando alla politica un incontrastabile potere decisionale. Un art. 30 che va certamente rivisto ed equiparato, come percentuale di raccolta firme, a quello nazionale.

Generoso Maraia

Trappeto: 30 anni di abbandono



Foto archivio M. Aucelli

Rovistando tra le foto di un amico abbiamo notato una foto che aveva la stessa inquadratura di una nostra fatta qualche settimana prima. Quella foto che sembrava sovrapponibile alla nostra, se non per l'ancora presente campanile della chiesa Madre di S.Maria, caduto nel corso degli anni, era stata scattata ben circa trent'anni fa.

di A.Cavotta -A.Basile a pagina 2



C'era una volta...

.... e purtroppo c'è ancora

C'era una volta...., potremmo iniziare questo racconto come una favola di quelle che ci accompagnavano, da bambini nel sonno dolce e ristoratore dell'innocenza, ma vi renderete conto che invece questa storia sembra un incubo senza fine. Dicevo che c'era una volta un cittadino benestante che era proprietario di un pezzo di terra sul quale voleva costruire una casa.

Dopo aver consultato un tecnico che lo rassicurò che tale immobile poteva essere costruito su quel terreno, presentò la richiesta di una concessione edilizia nel 1997; la commissione edilizia dopo un periodo di qualche anno, dopo un'iniziale approvazione rigettò la richiesta. Il nostro cittadino fece ricorso al Tribunale Amministrativo che dopo qualche altro anno gli diede ragione, ma l'amministrazione ricorse al consiglio di Stato che dopo qualche altro anno diede anch'esso ragione a quel cittadino; infine forse egli vedrà riconosciuto un suo diritto.

Il saggio Spezia

C'era una volta un ameno villaggio dell'entroterra di una felice e fertile regione del Sud. A capo della comunità vi era un Gran Consiglio, democraticamente eletto, a cui era stato demandato il compito di decidere, con saggezza e lungimiranza, le sorti di una piccola società che, fiduciosamente, si era affidata alla guida dei saggi del villaggio. Lunghe e dispendiose erano state le consultazioni del popolo, dibattute e combattute con il modesto fronte opposto, presentatosi in alternativa, sconfitto, ma difeso con onore. L'assemblea costituitasi era presieduta da un giovane saggio. (L'ossimoro, in questo caso, stride con la realtà, non per definizione, ma per contezza della poca credibilità del secondo termine, difficilmente riferibile al soggetto. Comunque la tradizione tramanda e indica come saggi chi veniva posto a governo di una società, e il nostro affabulatore non può sfuggire alle intramontabili regole lessicali.)



Compilate e di raccolta firme per sollecitare gli e gli comunali e sovcomuni ad impegnarsi per le rivestiture e la ripresa della ricerca antica e antica pratica comunale. La sottoscrizione avrà inizio il 1 Agosto 2005 a Montecalvo Irpino

Con il Pungiglione

Da questo numero sulla scorta di indicazioni di alcuni lettori nasce una nuova rubrica "Opportunità", a cura di esperti del Gruppo La Campana, rivolta ai giovani che intendono inserirsi nel mondo del lavoro.



Oltre il cemento
C'è il lavoro?

La redazione a Pagina 4

Il Caso

La sagace arte della mistificazione

Dopo la pessima figura l'amministrazione ha il coraggio di appropriarsi i meriti per la riapertura dei termini per le frane avvenute nel 2003

A pagina 2

Realtà Giovanile e Società

Bell'estate Montecalvese

Ogni anno dinanzi al manifesto che mostra il programma dell'estate montecalvese ricorre la stessa esclamazione: «Sempre le solite feste!». Ormai la gente stanca di vedere gli stessi spettacoli, i soliti teatrini e le mostre "tappabuchi" e non si spiega perché molti altri paesi, anche più piccoli, riescano ad organizzare serate ricche di spettacoli o concerti capaci di attirare gente da ogni dove. Noi invece siamo sempre costretti a subire le stesse tarantelle, il solito struscio lungo il "piano" tra l'odore di una salsiccia arrostita e il fastidio della musica neomelodica napoletana delle bancarelle.

A pagina 3 Pamela Cavotta

Radio Ufita ventotto anni....

Tra le tante cose che Montecalvo può vantare per opportunità, informazione, svago, vi è senza dubbio la quasi trentennale Radio Ufita. Era il 19 gennaio del 1977 quando i due fratelli Domenico ed Antonio Santosuosso, davano avvio ufficialmente alla prima radio Montecalvese. Grande ideatore e promotore di quello che sarebbe diventato un celebre avvenimento che ha segnato un pezzo di storia nella montecalvo dell'epoca e destinato a perdurare fino a noi è stato soprattutto Domenico Santosuosso, seguito dalla collaborazione del fratello Antonio.

A pagina 3 Serena Corvino



Trappeto: 30 anni di abbandono

Due foto messe a confronto ne descrivono il totale abbandono

In realtà la foto avrebbe potuto essere anche recente senza che noi ce ne accorgessimo, visto che nel corso di questi trenta anni nulla è cambiato in quella zona che dovrebbe essere il cuore pulsante, la ragione più profonda del nostro essere montecalvesi. Anzi, tre decenni di quasi totale disinteresse hanno aggravato la situazione. Sentieri parzialmente cancellati dalle

erbacce, voragini causate dallo sprofondare del terreno che celano insidie per i malcapitati visitatori, materassi, carcasse di frigoriferi ed ogni altro possibile oggetto cui non arriva nemmeno la più fervida immaginazione, fanno bella mostra di sé ogni giorno al trappeto. Senza che nessuno muova un dito, senza che nessuno se ne preoccupi. La nostra storia relegata in un angolo buio della memoria da decenni di cattiva gestione delle nostre risorse artistiche, storiche e culturali, e non solo quelle.



Bisogna senza ombra di dubbio riconoscere che in passato c'è stato qualche meritevole tentativo finalizzato ad una nuova valorizzazione del luogo; si può ricordare il riuscito esperimento di "Montecalvo com'era" organizzato, nel primo anno da Alfonso De Cristofaro e dal compianto Nicola Sorrentino, e poi per qualche altro anno solo da Alfonso De Cristofaro.

Venuta meno la capacità organizzativa e creativa degli ideatori della manifestazione, le successive (poche) edizioni hanno rappresentato solo una poco efficace parodia delle edizioni precedenti, ma almeno c'erano. Poi più nulla. Nemmeno lo scimmiettamento del passato. Solo il silenzio e il disinteresse. Questa amministrazione che sta facendo della valorizzazione del turismo il suo vessillo - dicitur avrebbe senz'altro potuto cogliere l'occasione per inserire il trappeto in un progetto di recupero, anche durante questa estate montecalvese. Ciò - ovviamente - non è accaduto a riprova della scarsa attenzione e sensibilità nei confronti di un luogo che oltre ad avere un grandissimo potenziale turistico (altro che degustazioni), rappresenta un simbolo per tutti i cittadini montecalvesi.

Cari amministratori se tra tutti i progetti POR, PON, PIT che vi vantate di aver proposto, quali piazza S.Pompilio (che secondo voci ufficiose non ha mai avuto un progetto esecutivo, ma sempre di massa) e piazza Carmine, avete dato priorità' al nostro trappeto, forse oggi uno dei luoghi più belli e significativi di montecalvo non sarebbe ridotto in questo modo. Buona estate montecalvese.



A. Basile - A. Cavotta

IL CASO

La sagace arte della Mistificazione

Durante il mese di Luglio è comparso sui muri di Montecalvo una comunicazione con la quale il sindaco avvertiva la popolazione che a seguito dell'impegno costantemente profuso dall'amministrazione era stato prorogato il termine per la presentazione delle istanze volte ad avere contributi per i cittadini che avevano subito danni dagli eventi meteorologici del gennaio 2003. Tale notizia ci fa senz'altro piacere, ma ci fa sorridere il tono trionfalistico di questo annuncio. Il nostro Sindaco crede che i cittadini di Montecalvo abbiano già dimenticato la gravità di quanto accaduto in occasione della scadenza di febbraio con la presentazione di poche istanze tutte collegabili a cittadini familiari, affini e amici di amministratori. Appare incontestabile che senza una opposizione attenta e vigile tutto sarebbe passato sotto silenzio con grave torto a tutta la comunità.

Invece di mistificare i fatti e fare trionfalismi inutili, sarebbe più utile un po' di rossore sulle guance dei nostri amministratori.

C'era una volta...

... e purtroppo c'è ancora

Connessa a questa storiella ve n e un'altra che vede protagonista un altro cittadino, impiegato, tecnico comunale che aveva concesso in un primo momento quella autorizzazione, e che, per aver fatto ciò, ed altro ancora, come cercare di far rispettare le leggi è stato perseguitato, rimosso dal ruolo ed espropriato dalla funzione, salvo poi ricorrere al giudice del Lavoro che gli ha ridato quanto in mala fede gli era stato tolto. Questi fatti dimostrano che:

Per vedere riconosciuti i propri diritti spesso è necessario avere una disponibilità economica per poter resistere contro un modo di amministrare che fa prevalere le logiche di parte;

chi amministra pensando di comandare spesso non fa che calpestare i diritti degli elettori che non l'hanno votato e concede tutto il possibile, e anche l'impossibile, a chi l'ha sostenuta; Quanto sin qui raccontato ha ripercussione per l'intera comunità perché si generano costi anche alti determinati dalle spese legali e per gli eventuali danni determinati; tali spese non sono sostenute da questo o quel amministratore ma dai cittadini.

IL SAGGIO SPEZIA

Nel consesso spiccava, per creatività e operosità, un saggio, delegato a presiedere le decisioni riguardanti tutto ciò che di comune era in costruzione. Tale saggio era divenuto noto a tanti per la sua abilità di mimetizzarsi e rendersi pronto a fronteggiare ogni evenienza: tale attitudine al trasformismo gli aveva procurato il vezzeggiativo titolo di Spezia. L'epiteto si originava dalla sua capacità di fraternizzare con tutti, con la stessa naturalezza con cui la spezia si abbina bene con ogni pietanza. Il lettore non abbia a dire, ma la favola si inerpica sulle vicissitudini di Spezia, personaggio di origini fiabesche, ma di risvolti comici con accenti quasi drammatici. Diversi anni addietro, Spezia si era reso disponibile per la collettività, offrendo la propria esperienza, motivato dalla ricerca del bene comune, opponendosi aspramente ai saggi di allora, criticandone apertamente gli orientamenti e i modi operandi. Le colorazioni di novità allora prospettate riscossero successo, decretando la sconfitta dei sempre-saggi e favorendo l'ascesa politica dei neo-saggi, prevedibilmente condannati al fallimento.

Caro lettore, purtroppo i mortali facilmente dimenticano e di rado si piegano ai puri insegnamenti. E il nostro personaggio non è certamente un'eccezione. Per lui invane furono le parole dell'illustre filosofo che ricordava che l'evolversi dei fatti è governata dalla legge dei corsi e ricorsi storici, provvidenziali per taluni, catastrofici per tal'altri. Fu così che Spezia, inavvertitamente, pochi anni dopo, per coincidenze astrali ineluttabili, si trovò a sedere con i sempre-saggi, condividendone i principi, promuovendosi instancabile sostenitore. La sua nuova veste lo portò a difendere politicamente l'operato che aveva sempre biasimato, rinnegando le sue vecchie opinioni, avallando il contrastato, parteggiando per il fronteggiato.

E all'epoca dei fatti che qui si narrano, il saggio Spezia perseverava nella sua palese contraddizione, si ostinava a rinnegare l'affermato, a sostenere ciò che lui stesso aveva definito insostenibile.

Non solo, il saggio Spezia si distingueva nell'assemblea per il ruolo di moralizzatore delle masse. Non vi era consiglio in cui il nostro non si esibisse in lodevoli reprimende, in pontificali di pregevole contenuto e straordinario impatto emotivo: gli uditori, assetati di saggezza, si abbeveravano alla

sorgente dell'eticità, rinvigorivano il proprio spirito, e tornavano alle loro dimore rafforzati e predisposti ad affrontare con fermezza le quotidiane angustie della vita. Così tutto era più facile, più gaio, più leggero per tutti, tranne che per uno. Spezia, solo e sconcolato, tornava a casa con un pesante fardello; in solitudine si guardava allo specchio, e minacciosa e scura vedeva incombere su di sé la morsa dell'incongruenza. Così, inesorabilmente, ogni qualvolta rientrava da un'assemblea, nella quale avesse dispensato pillole di rettitudine, Spezia doveva fare i conti con gli spettri che lo perseguitavano. Ciò lo faceva impazzire. Ma non lo distoglieva dalla sua missione di moralizzazione, che imperterrito perpetuava ad esclusivo beneficio degli astanti.

Ma un bel giorno accadde l'imprevedibile. Convocata l'assemblea, il Gran Consiglio si riunì. Dopo la discussione sui temi di maggior interesse per la piccola comunità, il saggio Spezia stava assaporando l'attesa per una sua nuova performance, quando, all'improvviso, una nube nera si librò sul luogo del consesso e una voce, primordiale e austera, ruppe il silenzio. Risuonarono forti e autorevoli le parole: "non ascoltatelo". Attoniti i saggi si guardarono negli occhi, in preda allo stupore e al terrore per l'accaduto. Tra tutti, il coraggio si posò su un piccolo saggio, meglio conosciuto come lo stregone del villaggio per i suoi poteri taumaturgici, il quale, alzatosi in piedi, rivoltosi a Spezia, lo ammonì: "perché continui a dispensare regole e precetti morali se non sei puro?". Spezia, atterrito, non riuscì a proferir parola, ma fu rapito da un incontrollabile desiderio di fuggire, e in preda all'angoscia abbandonò l'assemblea. Rifugiatosi a casa, nella sua segreta stanza, rimuginava sull'incredibile episodio, quando si accorse che lo specchio rifletteva la sua immagine, senza rappresentare più gli spettri che da tempo lo ossessionavano. Fu colto da un sollievo inaspettato. Pianse per tutta la notte. Da allora mai più i fantasmi lo perseguitarono.

Mai più il saggio Spezia pontificò.



Realtà Giovanile e Società

Bell'estate Montecalvese

In passato, ricordo che qualche artista di un certo livello si è fermato nel nostro paese:

Anna Oxa, i Nomadi, Toni Esposito, Fiordaliso, gli Stadio, la P.F.M. e ricordo l'entusiasmo della gente nell'assistere a tali spettacoli. Oggi invece mi vengono in mente solo imitatori in cerca di fortuna e artisti sfigati, e a tal proposito non dimenticherò mai un certo Lupo d'halla o Tonino Migliore ospite d'onore per più anni consecutivi nel nostro paese! E ancora con amarezza che ricordo "MONTECALVO COM'ERA...": tre notti ricche di eventi e spettacoli, uno scenario naturale magnificamente suggestivo, un'atmosfera nuova dal sapore antico, tutto curato nei dettagli, insomma una delle feste più riuscite nella storia del nostro caro Montecalvo. Ma dimenticate anche questa festa perché chi potrebbe fare qualcosa si sta adoperando affinché tutto possa essere avvolto dall'oblio più assoluto. Vogliamo parlare poi delle serate rivolte ad un pubblico giovane? Indimenticabile la prima edizione della "FESTA DELLA BIRRA": pineta comunale, musica uve, birra fresca e allegria fino a notte fonda! Cos'è rimasto di tutto questo? Solo il nome! Perché il resto ha il consueto STILE ARRANGIATO che caratterizza ogni evento che non sia una sagra. E

ancora mi viene da ricordare il tanto atteso e discusso SKUNKFESTIVAL! L'anno scorso per la prima edizione, l'entusiasmo di dare vita al primo spettacolo di musica

live ha travolto tutti i giovani, che hanno lavorato instancabilmente fino all'ultimo secondo per rompere un po' con una tradizione fatta solo di sagre e degustazioni! Proprio in quella occasione, noi giovani siamo diventati un'anima sola, abbiamo condiviso le stesse emozioni e avvertito la stessa adrenalina, fino al momento in cui i riflettori hanno illuminato la serata e il primo colpo di batteria ha dato avvio al festival. Quest'anno c'è il rischio che lo Skunk non veda la sua seconda edizione. Perché coloro che potrebbero attivarsi, se ne lavano le mani, pongono delle condizioni assurde e limitative, sperano che qualcun altro faccia tutto il lavoro per poi fregiarsi di onori e meriti che non gli spetterebbero. Voglio pure sottolineare il fatto che sul manifesto del programma



dell'estate montecalvese, lo Skunkfestival è stato privato del suo nome di battesimo, troppo trasgressivo per un paese di puritani?! Tutti noi giovani siamo disposti a dare il nostro contributo, ma chi ha deciso di assumersi la paternità di tale manifestazione, deve darsi da fare prima che sia troppo tardi! E inviterei a collaborare coloro che hanno i mezzi materiali adatti a portare a buon

termine questa seconda edizione, evitando ulteriori polemiche e comode accuse verso qualche amministratore volenteroso, ma inesperto, utili solo a generare malumori tra la gente. A questo punto non ci resta che rimboccarci le maniche, sperare che tutto vada per il meglio, e augurare a tutti una buona estate, magari all'ombra di un secco e solitario pino che resiste nella ormai quasi deserta pineta comunale!!!

Pamela Cavotta

Basta poco che ce vò

Finalmente!!! E' davvero il caso di dirlo. Dal palazzo comunale si sono decisi a far tagliare quei pini che ormai erano diventati un pericolo per i tanti che, soprattutto in questo periodo di caldo eccessivo, cercano refrigerio sulla Pineta Comunale. Purtroppo, dopo anni di appelli mai ascoltati fatti da ambientalisti ed associazioni locali, l'abbattimento era l'unica soluzione per quei pini fatti arrivare dal Canada e piantati alla fine del 1800. Le processionarie (gli insetti che provocano la morte dei pini) non hanno lasciato scampo e non ne lasceranno neanche agli altri imponenti pini se non si interverrà al più presto.

L'associazione l'Alveare ha deciso di impegnarsi con tutte le proprie forze per sollecitare interventi che possano salvare gli altri alberi. Già in passato si è rivolta ad un esperto che ha assicurato che quel che resta della Pineta può essere recuperato. Per sollecitare l'amministrazione comunale durante il periodo estivo l'associazione predisporrà un banchetto per la raccolta di firme per la tutela della Pineta.

Le firme saranno successivamente portate al sindaco e agli enti sovracomunali che non potranno far finta di nulla. Le tecniche per salvare quel che resta della Pineta originaria ci sono ora basta solo la volontà politica ed un po' di soldi.

Associazione Alveare

Radio Ufita ventotto anni

...di musica attualità e non solo

Dopo pochi giorni (era il 26 Gennaio dello stesso anno), Radio Ufita viene inaugurata ufficialmente. Il 26 gennaio non è una data casuale: è il giorno del compleanno della madre dei fratelli Santosuosso, la cara Filomena Tedesco. A distanza di qualche anno Antonio lascerà l'attività che invece viene continuata a tempo pieno da Domenico (Bernardino all'anagrafe e Max per i suoi radioascoltatori). Il nome Bernardino gli fu dato in memoria dello zio omonimo frate francescano e scrittore di un bel testo dal titolo "Pagine di storia civile di Montecalvo" datato 1912 e già ricercatore dei volumi della biblioteca Pignatelli. A tal proposito (e apriamo una rapida parentesi) è doveroso render noto che alcuni fascicoli risultano sparsi nelle famiglie del paese, che esortiamo affinché tali testi siano consegnati presso la sede Municipale a salvaguardia della memoria storica del paese stesso. Ma rientriamo ora nell'itinerario della Radio.

Il nome Ufita fu dato poiché l'emittente comprendeva tutti i comuni della valle dell'Ufita e vantava già allora una doppia frequenza: 90,900 e 95,300 mhz. Gli inizi dell'attività radiofonica non furono affatto facili, anche per la sfiducia delle malelingue e degli invidiosi del paese che proclamavano presto fallimento. Eppure dai pochi mesi sui quali molti scommisero si è arrivati già a ventotto anni di duro ma onorato lavoro che portato con sé grandi soddisfazioni, e non solo per il proprietario ma anche per l'intera collettività. Questa è stata anche una sorta di riscatto per il caro Max. Da segnalare che nel 25° anno, l'amministrazione comunale capeggiata dal sindaco Alfonso Caccese, ha rilasciato una targa ricordo evidenziando che la Radio è mass-media ed emittente libero ed indipendente. La radio ha carattere interprovinciale: Avellino, Benevento ed in parte Foggiano e Salernitano se ne beneficiano. A quattro mesi di trasmissione un fulmine colpisce la sede della radio in via corso Umberto. Gravi ed irreversibili sono i danni alle apparecchiature determinando un deficit economico notevole. Nel lungo cammino dell'emittente si ricordano eventi come: la raccolta fondi del 1977 per un bambino beneventano di precaria salute; l'intervista in esclusiva al prof Renato Dulbecco nel 2002 ed a vari politici (De Mita, Mastella, Andreotti) e note interviste nella rosa dei calciatori. In quest'ultimo ambito è spiccata la collaborazione di Massimiliano Santosuosso e Rosetta Buompreda. L'emittente Radio Ufita è stato sempre disponibile agli eventi di Montecalvo. Il 1977 è l'anno della diretta del giro calcistico dell'Irpinia aventi

come protagonisti i concittadini: Guido Mastantuono e Pompilio Maraia.

Gli speaker radiofonici di quel periodo erano Bellucci Aurelio, Felice Fierro. Radio Ufita è stato il primo emittente a trasmettere l'Avellino in serie A con la collaborazione dell'ormai scomparsa Radio Alfa. Radio Ufita ha sempre avuto un forte vincolo con lo sport ed infatti ha trasmesso per lungo tempo le dirette dei tornei di calcio dedicati a Luigi Cucchi e Francesco Bellocchi presso il campo sportivo in via Fontanelle che oggi si vuol trasformare in pista di karting. Verrebbe così demolito un luogo che è stato scenario di memoria affettiva e storica e culla di piccoli ma grandi talenti. Tra le tante attività della Radio in relazione al territorio, allo sport, alla religione (con l'impegno straordinario di suor Mercedes), figura il ruolo dell'emittente in rapporto al settore amministrativo.

L'emittente trasmette il consiglio comunale se pur in differita. Storicamente Radio Ufita è stata la prima in Italia a trasmettere il Consiglio Comunale grazie all'impegno del gruppo la Campana

L'editore radiofonico Domenico Santosuosso il 3 luglio dello scorso anno dichiara di aver presentato una proposta di convenzione per la diretta comunale e pubblicità di pubblica utilità ovvero circa associazioni del loco senza scopo di lucro.

Tale istanza non è stata ancora accolta. Il solo assessore allo sviluppo Serafino Nicola si è adoperato per l'informazione radiofonica riguardo la fiera di S. Caterina e di recente lo spostamento del mercato dal Mercoledì al Sabato. Oggi Radio Ufita è punto culturale d'incontro, di conoscenza, d'informazione ed è dotata di apparecchiature all'avanguardia. Prossima l'applicazione del digitale terrestre.

Gli auguri per un sempre meglio riuscire vanno allo staff: Domenico Santosuosso, Marisa Pirozzi, Attilia e Massimiliano, Rosetta, Marwin, Tommy, Maurizio Melito, Giovanni Nicastro, Giorgetto, Claudio Giammito, Andrea Palazzo, Massimo D'amarico, Massimiliano Scartozzi, Alex DJ, Vanni Albanese, Antonio Cavotta, Antonio Cardillo. Nell'exkursus che si è percorso ci si augura di averne interessato i lettori ai quali va un omaggio tratto dagli scritti di Bernardino Domenico Santosuosso di cui sopra: "Ai presenti e nascituri perché conoscano il passato, giudichino il presente, guardino l'avvenire. Sono queste le tre cose che fanno la storia per preparare alla patria uomini saggi e grandi.

Serena Corvino



Opportunità

AGEVOLAZIONI PER CHI VUOLE INIZIARE UN'ATTIVITA' IMPRENDITORIALE

LA MICROIMPRESA

Le agevolazioni per la Microimpresa, gestite da Sviluppo Italia S.p.A. attraverso le proprie sedi regionali, sono rivolte a coloro che intendono dare avvio ad un'attività imprenditoriale di **piccola dimensione nella forma di società in nome collettivo, semplice e in accomandita semplice.**

Affinché possa essere presentata la domanda di agevolazione, è necessario che almeno la **metà dei soci** sia in possesso dei seguenti requisiti:

- **Maggiore età alla data di presentazione della domanda;**
- non occupazione nei sei mesi precedenti la presentazione della domanda;
- **residenza**, alla data del 1° gennaio 2000, nei territori di applicazione della normativa; in tali territori deve essere anche ubicata la **sede legale, amministrativa e operativa delle iniziative.**

Per potere usufruire dell'agevolazione in commento, è necessario che la società sia **già costituita** al momento della presentazione della domanda. E' necessario, infatti, attenersi alle prescrizioni contenute nell'art. 12, comma 4 del DM n. 295/2001, attuativo del DLgs. n. 185/2000; esso stabilisce, a tal proposito, che gli statuti delle società devono contenere una clausola che non consenta atti di trasferimento di quote di partecipazione societaria che facciano venire meno le condizioni soggettive di disoccupazione e di residenza fissate all'articolo 17, commi 1 e 2, del DLgs. citato, per almeno cinque anni dalla data della deliberazione di ammissione alle agevolazioni.

Per ciò che concerne nello specifico le agevolazioni previste, va sottolineato che queste sono di due tipi:

- agevolazioni finanziarie, per gli investimenti e per il 1° anno di gestione;
- **servizi di sostegno nella fase di realizzazione e di avvio dell'iniziativa.**

Le agevolazioni finanziarie, che non possono superare complessivamente il limite del "de minimis" pari a **euro 100.000**, sono così distinte:

- per gli investimenti, un contributo a fondo perduto e un finanziamento a tasso agevolato che, complessivamente, possono arrivare a coprire il 100% degli investimenti ammissibili;
- per la gestione, un contributo a fondo perduto sulle spese relative al 1° anno di attività.

L'entità di ciascuna singola agevolazione non è predefinita, ma è il risultato di un calcolo che tiene conto dell'ammontare degli investimenti e delle spese di gestione, nonché delle caratteristiche del finanziamento a tasso agevolato (durata, entità e tasso) che si intende richiedere. Il calcolo deve essere effettuato nel rispetto del principio che prevede che **l'importo del mutuo a tasso agevolato per gli investimenti non possa essere inferiore al 50% del totale delle agevolazioni concedibili.**

In particolare, è previsto un tasso di interesse del finanziamento a tasso agevolato che è pari al 30% del tasso di riferimento vigente alla data di stipula del contratto di finanziamento in base alla normativa comunitaria. Tale finanziamento a tasso agevolato è restituibile in un massimo di sette anni, con rate trimestrali costanti posticipati

Le spese considerate ammissibili sono quelle sostenute successivamente alla data di ammissione alle agevolazioni e non alla data di presentazione della domanda. In particolare, tali spese sono:

- **per l'investimento: attrezzature, macchinari, impianti e allacciamenti; beni immateriali a utilità pluriennale;** ristrutturazione di immobili, entro il limite massimo del 10% del valore degli investimenti;
- **per la gestione: materiale di consumo, semilavorati e prodotti finiti, nonché altri costi inerenti al processo produttivo;** utenze e canoni di locazione per immobili; oneri finanziari (con l'esclusione degli interessi del mutuo agevolato); prestazioni di garanzie assicurative sui beni finanziati; prestazione di servizi.

In particolare, le attrezzature e i macchinari possono essere anche usati, purché non oggetto di precedenti agevolazioni. Infine, va sottolineato che i beni oggetto delle agevolazioni sono vincolati all'esercizio dell'attività finanziata per un periodo minimo di **cinque anni** a decorrere dalla data della delibera di ammissione alle agevolazioni e, comunque, fino all'estinzione del finanziamento a tasso agevolato.

Come anticipato, nella fase di realizzazione e di avvio dell'iniziativa sono previsti **servizi di sostegno totalmente gratuiti**, ossia servizi di assistenza tecnica e gestionale, erogati direttamente da Sviluppo Italia per un periodo massimo di un anno. I servizi hanno l'obiettivo di accompagnare il beneficiario durante l'iter di erogazione delle agevolazioni e di rafforzarne le competenze gestionali in fase di **start-up dell'iniziativa.**

Per ciò che concerne, in particolare, **le modalità di erogazione dei contributi**, va sottolineato che le agevolazioni vengono erogate sulla base del contratto stipulato tra Sviluppo Italia e il beneficiario che regola i tempi e le modalità di ottenimento delle stesse. In generale è prevista l'erogazione in due soluzioni, un anticipo e un saldo

.Per quanto riguarda **gli investimenti**, al momento della stipula del contratto di finanziamento, è possibile richiedere un **anticipo** pari al **20%** del totale delle agevolazioni per gli investimenti

.Il saldo sarà erogato in un'unica soluzione, una volta completati gli stessi, anche sulla base di fatture che possono essere quietanzate (pagate) successivamente all'erogazione del saldo

.Gli investimenti dovranno essere realizzati **entro 6 mesi dalla data di stipula del contratto di finanziamento**; entro lo stesso termine dovrà essere presentata la richiesta del saldo per le relative spese.

Delibere di Giunta

Delibera n°49 del 23/03/2005	Art 11 L. 09.12.1998. o. 431 -Fondo nazionale per il sostegno d'accesso alle abitazioni in locazione - Presa d'atto - Adempimenti.
Delibera n°50 del 23/03/2005	Indirizzi d'Ufficio di Ragioneria per acquisto e fornitura buoni pasto agli alunni bisognosi nonché di quote ticket trasporto con utilizzo di somme provenienti dall'Assistenza e Beneficenza.
Delibera n°51 del 23/03/2005	Indirizzi all'U.T.C. per lavori di sistemazione statua monumentale all'interno del Cimitero Comunale.
Delibera n°52 del 23/03/2005	Opere di urbanizzazione P.L.P. alla località C. - Approvazione progetto definitivo - 2° lotto
Delibera n°53 del 23/03/2005	Vivi voti per rafforzamento dell'organico della locale Stazione dei Carabinieri
Delibera n°54 del 23/03/2005	Estensione rete gas metano - Approvazione progetto esecutivo per la realizzazione di rami della rete all'interno del centro abitato: Via Conca e Comparto Frasciniello
Delibera n°55 del 25/03/2005	Opere di urbanizzazione P.L.P. alla località Cretazzo - Approvazione progetto esecutivo - 2° lotto
Delibera n°56 del 1/04/2005	Approvazione progetto esecutivo dei lavori di "Sistemazione della strada rurale «Frascino - Cesine» - POR Campania 2000/2006 - Misura 4.20
Delibera n°57 del 1/04/2005	Vertenza Floviva Mario c/ Comune - UTC Servizio 2 per diniego autorizzazione edilizia. Autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio in ogni ordine e grado - Nomina legale di fiducia con spese a carico dell'Assicurazione previa denuncia sinistro.
Delibera n°58 del 1/04/2005	Preso d'atto revoca provvedimento concessione area cimiteriale in favore dell'edilizia "Zarrillo e De Vito".
Delibera n°59 del 1/04/2005	Preso d'atto schema convenzione per la realizzazione di movimenti terra
Delibera n°60 del 4/04/2005	Legge Regionale n. 8 del 12.11.2004 (Finanziaria 2004) art. 2 comma 7 Definizione interventi - Direttive all'U.T.C.
Delibera n°61 del 8/04/2005	Ricorso al TAR Campania - Sez. di Salerno Sig. Fratollito Augusto. Autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio in ogni ordine e grado. Nomina legale di fiducia con spese a carico dell'Assicurazione previa denuncia di sinistro
Delibera n°62 del 8/04/2005	Ricorso al TAR Campania - Sez. di Salerno Sig. Lo Conte Antonio. Autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio in ogni ordine e grado. Nomina legale di fiducia con spese a carico dell'Assicurazione previa denuncia di sinistro
Delibera n°63 del 8/04/2005	Ricorso al TAR Campania Sez. di Salerno ditta MCM srl da Montecalvo Irpino. Autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio in ogni ordine e grado. Nomina legale di fiducia con spese a carico dell'Assicurazione previa denuncia di sinistro
Delibera n°64 del 8/04/2005	Indirizzi per partecipazione alla IV rassegna "il pane, i suoi luoghi, le sue città"
Delibera n°65 del 8/04/2005	Approvazione progetto per lavori di impiantistica elettrica per le attrezzature sportive - Torri portafari al campo di calcio in località S. Pietro - Richiesta alla Regione Campania per utilizzo somme residue finalizzate ad orno eneo intervento.
Delibera n°67 del 15-04-05	Accordo di programma tra la Provincia di Av ed il Comune di Montecalvo Irpino per opere di miglioramento della viabilità in territorio comunale e classificazione provinciale della strada Frascino - Approvazione progetto definitivo
Delibera n°68 del 18/04/05	Direttive all'U.T.C. per adeguamento mediante trasformazione a gas metano degli impianti termici negli edifici di proprietà comunale.
Delibera n°69 del 27/04/05	Concessione contributo alla Polisportiva Montecalvo
Delibera n°70 del 27/04/05	Festa del libro per ragazzi 4-5 e 6 maggio 2005 in Boscoreale (NA) - Indirizzi per partecipazione alla manifestazione.
Delibera n°71 del 29/04/05	Rettifica ed integrazione delliberazione G.M. n. 60 del 04.04.2005 ad oggetto: «Legge Regionale n. 8 del 12.11.2004 (Finanziaria 2004) art. 2 comma 7- Definizione interventi - Direttive all'U.T.C.»
Delibera n°72 del 02/05/05	Revoca incarico Geom. Antonio Aucelli per definizione suoli in Via Nicola Pappano.
Delibera n°73 del 02/05/05	Indirizzi all'Ufficio AA.GG. per acquisto autovetture di servizio (auto di rappresentanza e autovettura Comando VV.UU..
Delibera n°74 del 02/05/05	Promozione e valorizzazione del territorio - Indirizzi operativi per adesione all'iniziativa editoriale "Guida Parco
Delibera n°75 del 02/05/05	Realizzazione di una tettoia fermata autobus in C.da Malvizza - Indirizzi all'UTC
Delibera n°76 del 02/05/05	Urbanizzazione della strada comunale Cesine - Indirizzi all'UTC
Delibera n°77 del 09/05/05	Integrazione atti di G.M. n. 73 del 21.05.2003 e n. 89 del 08.06.2004 - Estensione incarichi professionali in relazione a nuove dotazioni finanziarie occorrenti alla esecuzione di opere
Delibera n°78 del 11/05/05	Referendum Popolari del 12 giugno 2005 - Determinazione e ripartizione spazi propaganda elettorale
Delibera n°79 del 11/05/05	Referendum Popolari del 12 giugno 2005 - Ripartizione ed assegnazione spazi propaganda elettorale
Delibera n°80 del 13/05/05	Selezione pubblica per titoli ed esami, a n l posto di Coordinatore Vigili Urbani (Capo Settore - Vigilanza), area professionale D/L. Presa d'atto esito finale con approvazione graduatoria e proclamazione del vincitore - Determinazioni
Delibera n°81 del 13/05/05	Selezione pubblica per titoli ed esami: a n 1 posti di vigile Urbano, area professionale C1. Presa d'atto esito finale con approvazione graduatoria e proclamazione del vincitore - Determinazioni
Delibera n°82 del 13/05/05	Richiesta dell'Enel - autorizzazione costruzione linea in Indirizzi all' UTC.
Delibera n°83 del 13/05/05	Costruzione di una tettoia per formazione box vendita per i produttori agricoli locali - Indirizzi all' UTC.
Delibera n°84 del 13/05/05	Conferimento incarico all'ATP "Ing. Franco Aucelli e Arch. Antonio Somentino" da Montecalvo Irpino per redazione progetto di redazione impianti a servizio del Castello Ducale Pignatelli a valere su finanziamento regionale capitalizzato ed utilizzo di eventuali economie sul lo lotto funzionale in corso di ultimazione.

La versione integrale delle Delibere è disponibile sul sito www.alternativapermontecalvo.it

Oltre il cemento c'è il lavoro?

Sono anni ormai che, estate dopo estate, si capisce veramente quanto si stia svuotando il nostro paese, in quanti siamo rimasti: VERAMENTE POCHI!

Il motivo è noto a tutti ed è sempre lo stesso: MANCA IL LAVORO!

Ad aggravare la situazione ci si mette anche la vecchia abitudine di pensare solo al "posticino" nella pubblica amministrazione e semmai si trascura il settore agricolo che andrebbe valorizzato soprattutto nelle nostre zone. Non tutti i giovani però sono propensi a continuare attività agricole anche ben avviate e non tutti possono ambire al posto fisso statale che ha perso molto del suo fascino e della stabilità che aveva fino a qualche anno fa. Quale potrebbe essere allora una valida alternativa?

Si potrebbe cercare di creare posti di lavoro nei settori dell'artigianato, del turismo, dei servizi magari favorendo la piccola imprenditoria. Finora, però, chi ci ha amministrato si è sempre preoccupato di salvaguardare gli interessi di pochi trascurando quelli dell'intera comunità. In passato ci sono stati cittadini montecalvesi volenterosi, pieni di iniziativa e con progetti volti a creare qualche posto di lavoro in più che sono stati costretti a fare marcia indietro e a soffocare il loro spirito d'iniziativa economico-imprenditoriale di fronte ad amministrazioni ostili.

Amministrazioni che non hanno saputo fare altro che scoraggiare, ostacolare e deridere

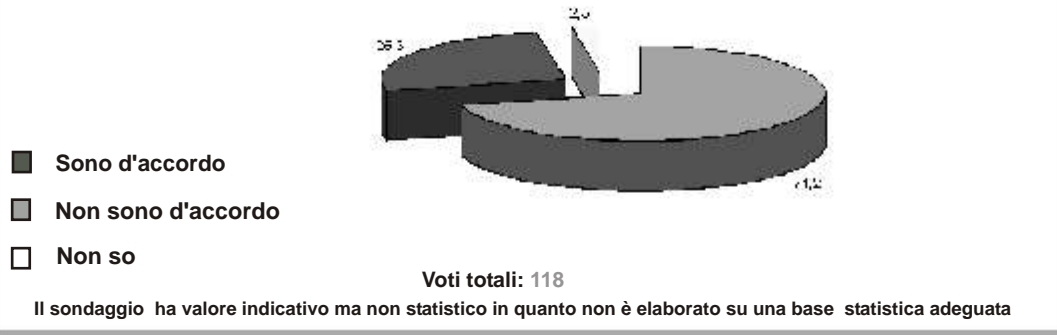
persone degne di stima che nonostante tutto non si sono perse d'animo, hanno creduto nei loro progetti e hanno visto fiorire le loro aziende altrove, in quei comuni dove le iniziative imprenditoriali venivano favorite e la burocrazia non rappresentava un ostacolo. Una parte di queste persone è rimasta, sì, a Montecalvo ma ha potuto contare solo sulle proprie forze. Purtroppo questa è una realtà esistente ancora oggi e basta dare un sguardo ai paesi limitrofi per rendersi conto del divario esistente tra questi e il nostro paese. Ognuno ha una propria zona industriale: più o meno efficiente, più o meno funzionale, MA C'E'! Sembra che oggi si stia parlando di nuovo!- anche a Montecalvo di questo tanto sperato PIP. Il timore, però è sempre lo stesso: parole, soltanto parole! O, ancora peggio, le ennesime gettate di cemento per assolvere ad una duplice funzione: dare nell'immediato l'illusione che qualcosa si sia mosso e incrementare gli onorari di qualche ingegnere e gli affari di qualche impresa di calcestruzzi. Ogni amministrazione, invece, dovrebbe impegnarsi concretamente per creare nuove opportunità di lavoro, evitando false promesse. perché il nostro è un paese pieno di giovani volenterosi e propositivi che vanno incoraggiati e sostenuti... facciamolo, prima che l'unica soluzione sia ancora e solamente quella di andare via!!!

Sondaggi

Cosa ne pensate della decisione di spostare il mercato al sabato?



Cosa ne pensate della decisione di vendere l'edificio comunale in Largo Croce?



Il pungiglione

Se volete contribuire alla realizzazione del giornale inviate il vostro articolo all'indirizzo e-mail articoli@alternativapermontecalvo.it oppure, a mezzo posta, "Gruppo Campana" C.so Vittorio Emanuele - Montecalvo Irpino (Av)